

## IL FORUM DI YOUPOLIS

Partecipato dibattito dopo il sondaggio tra i ragusani, giovani e non, sulle condizioni del centro superiore (scarsa attrattiva e poco movimento) e su ciò che invece servirebbe



Uno dei momenti del forum dedicato alle problematiche legate al centro storico di Ragusa

# Fare centro, mica semplice

Le domande dei cittadini e le promesse dell'Amministrazione per il rilancio

**IL PROGETTO C3** m. f.) Nel corso dei lavori non è mancata la fase della proposta. Youpolis, la Cattedrale e il Museo della Cattedrale hanno annunciato il progetto "C3 - Cantiere Culturale Centrale" che presto realizzerà alcune iniziative proprio nel centro storico. Ad illustrare l'idea sono stati Anna Bucchieri e Michele Cannella per Youpolis e Laura Randazzo per il Museo della Cattedrale. La radio diocesana Radio Karis ha registrato interamente il forum di sabato pomeriggio, che sarà trasmesso nei prossimi giorni.

**MICHELE FARINACCIO**

Il centro storico di Ragusa superiore non è visto dai cittadini come un luogo adatto alle famiglie né adatto ai giovani. La responsabilità? Viene attribuita a pari merito allo scarso interesse da parte delle pubbliche istituzioni ma anche alla scarsa presenza di investimenti privati. E' solo uno degli aspetti emersi nel corso del primo "Forum sul centro storico di Ragusa", che, organizzato dal laboratorio di Ragusa dell'associazione Youpolis e dalla Cattedrale di San Giovanni Battista si è svolto sabato pomeriggio con l'intento di creare un reale momento di confronto che superi la sterile logica della lamentela per aprirsi invece ad una condivisa partecipazione. Guardarsi in faccia, insomma, e confrontarsi. Spegnendo magari per qualche ora pc e tablet.

Il forum ha previsto tre segmenti. Dopo l'introduzione di Simone Digrandi, presidente di Youpolis, si è partiti dall'analisi di tre casi studio che hanno visto diversi gruppi di giovani organizzare iniziative in centro storico. Con Giovanni Criscione di Ideology si è parlato del caso Birrocco, con Fabrizio Occhipinti del comitato festeggiamenti San Giovanni si è parlato di Sangiovar, e con Carmelo Saccone di MediaLive si è parlato del Carnevale Barocco. Il secondo momento ha visto la presentazione dei dati ricavati dal questionario che è stato disponibile on line ma che è stato somministrato anche a residenti e fruitori occasionali del centro. Ad illustrarli è stata Anna Bucchieri segretaria del laboratorio di Ragusa di Youpolis.

Tre le fasce d'età interessate: dai 16 ai 24 anni, dai 25 ai 41 e dai 41 in su. Dati da cui si evince che i ragusani vanno soprattutto in centro non per svago ma per precise finalità. Nel caso della fascia più giovane, i ragazzi vanno in centro per i singoli eventi organizzati e per usufruire degli uffici e non per fare shopping, finalità che invece spinge in centro maggiormente la fascia di cittadini con un'età più alta. Viene richiesta a gran voce un'ottimizzazione nell'ambito dei trasporti pubblici e del verde e maggiori iniziative culturali ma c'è comunque una speranza considerata che la maggior parte di coloro che hanno risposto al questionario, e il dato riguarda tutte le fasce d'età, ha dichiarato che andrebbe a vivere o aprire un'attività in centro storico se vi fossero migliori condizioni.

E sulla scorta di questi dati si è aperta la terza parte del forum con gli interventi programmati. Il sindaco Federico Piccitto e l'assessore Giuseppe Dimartino si sono soffermati sulle iniziative che l'amministrazione intende portare avanti cercando di rilanciare il centro per riportare i cittadini a ripopolarlo. In tale direzione si lavorerà con gli strumenti urbanistici e in particolare con la rivisitazione del piano particolareggiato dei centri storici. I residenti chiedono più servizi e soprattutto la possibilità di parcheggiare in spazi riservati. Un'esigenza rappresentata, anche tramite interessanti slide, da Lorenzo Lauria, uno dei residenti che ha avanzato una serie di proposte su cui anche gli amministratori comunali hanno mostrato di concordare.

## GLI INTERVENTI E LE PROPOSTE

# L'uovo di colombo? Il coworking



L'INCONTRO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE YOUPOLIS

Sulla necessità di migliorare la vivibilità del centro storico si sono soffermati padre Carmelo Tidona, parroco della Cattedrale e Aldo D'Avola, dell'associazione Gruppo di Impegno San Giovanni. Tidona ha parlato anche dei numerosi atti vandalici e della necessaria tutela dei monumenti. Per i commercianti hanno invece parlato il presidente dell'Ascom, Cesare Sorbo, che ha rilanciato l'idea degli sgravi fiscali per chi apre attività in centro, e Giancarlo Rocciola in rappresentanza dei commercianti di via Coffa che intendono realizzare una serie di eventi calendarizzati lungo la via destinata probabilmente a diventare definitivamente un'isola pedonale. In questo senso, per cercare di coinvolgere i giovani, Simone Digrandi ha suggerito l'idea di ottenere da parte del Comune alcuni locali per creare spazi di coworking, esigenza emersa a giugno nel corso di un convegno organizzato da Youpolis.

M. F.

## RAGUSA IBLA

# Un patrimonio fra turismo e tradizione

**ANTONIO LA MONICA**

Un immenso patrimonio da salvaguardare. Un immenso patrimonio dal quale partire verso percorsi di innovazione. Queste le direttive lungo le quali si sono sviluppate le riflessioni del convegno Le convenzioni Unesco sul patrimonio tra tradizione e invenzione, identità e diversità culturale, nuove definizioni e vecchi paradossi". L'appuntamento culturale si è tenuto nell'auditorium di Santa Teresa a Ragusa Ibla per iniziativa della Cattedra di Storia contemporanea della Struttura didattica speciale di Lingue. Ulteriore segnale di quanto possa essere importante la presenza universitaria a Ragusa anche per la promozione di eventi di crescita sociale.

"Ad Ibla - ha ricordato in apertura Federico Piccitto, sindaco della città - si è investito tanto nel restauro degli immobili e poco nella loro gestione. La sfida che oggi ci si presenta è quella di rendere fruibili palazzi e monumenti".

**Studiosi da tutto il mondo hanno partecipato al convegno scientifico dedicato alle convenzioni Unesco. Piccitto: «Si è investito tanto nel restauro ma non nella gestione dei nostri beni»**

Tutti di grande livello gli interventi dei relatori Gabor Sonkoly e Gino Satta. Il primo, storico, direttore del Dipartimento di Storiografia europea e scienze sociali all'Eötvös Loránd University di Budapest, ha concentrato la propria attenzione sul così detto "Historic Urban Landscape". Un concetto recentemente introdotto nel linguaggio Unesco e che prende in esame ai fini della tutela e conservazione sia il patrimonio tangibile sia quello immateriale evidenziandone limiti e potenzialità. Il professore Gino Satta docente di Antropologia economica nell'Università di Modena e Reggio Emilia e curatore dell'ultimo numero della rivista "Parolechiave", dedicata al Patrimonio culturale, nella sua relazione dal titolo "Intangible Cultural Heritage: a postcolonial shift in Unesco's policies", ha esaminato le origini del concetto di patrimonio culturale immateriale, rintracciandole nelle istanze partecipative dei Paesi africani, asiatici e latino americani.

Di grande interesse anche le riflessioni proposte da Sabina Fontana, docente di Linguistica generale dell'Università di Catania e Santo Burgio, docente di Storia del pensiero filosofico dell'Università etnea. "Dal convegno scientifico - ha detto la studiosa Melania Nucifora, docente di Storia contemporanea dell'Università di Catania e coordinatrice del convegno - è emerso un profondo disagio del mondo di fronte alla difficile codificazione di costruite intorno al tema sempre più centrale a scala globale del patrimonio culturale, sul quale, però, al di là del senso comune ancora permangono ambiguità e divergenze disciplinari. Ma soprattutto è emersa con chiarezza la problematicità e complessità di un concetto, come quello di patrimonializzazione, solo apparentemente pacifico e che invece è da sempre oggetto di negoziazioni, strumentalizzazioni ideologiche e azioni politiche".

## ACATE In piazza Municipio la giornata del diabete

ACATE. v. m.) Domenica mattina presso la sede del Palazzo municipale di Acate si è svolta la "Giornata Mondiale del Diabete 2013", organizzata dall'Asp, dall'Aiad e dall'associazione Insieme per il Diabete. Il sindaco Franco Raffo e parecchi cittadini si sono sottoposti al prelievo di sangue necessario per valutare la glicemia (è il valore che determina la presenza di zuccheri nel

sangue fissandone parametri specifici che ne indicano i valori massimi e minimi tollerati dall'organismo) e risposto alle domande della dottoressa Carmela Lo Monaco di Comiso e dell'infermiere professionale Filippo Vitale del Centro di Diabetologia di Vittoria. Le varie organizzazioni hanno organizzato parecchie iniziative in provincia per dare informazioni sull'importanza di prevenire una patologia, quella del diabete, che assume ogni giorno le connotazioni di una vera e propria epidemia. "Il diabete - dicono i componenti dello staff - non è contagioso, non è geneticamente inevitabile, non è una condanna. Non guarisce, ma è possibile tenerlo sotto controllo. Va, quindi, diagnosticato presto e preso subito sul serio. Invieremo all'assessore regionale alla Salute un documento, firmato dai cittadini, affinché vengano adeguate al più presto le procedure e le prassi delle Aziende sanitarie a quanto proposto dal Piano sanitario".

## SCIUCI La gestione degli impianti sportivi in affidamento

SCIUCI. v. t.) Avviato da parte del Comune di Scicli un iter epocale nella gestione in affidamento degli impianti sportivi comunali. Con provvedimenti adottati venerdì 8 novembre, nel volgere di dieci giorni si provvederà ad individuare i gestori delle strutture sportive di proprietà comunale per il prossimo triennio. Il modello gestionale proposto è quello previsto dal regolamento comunale adottato dal Consiglio

comunale nel 2010 dopo la condivisione dello stesso da parte di tutti i presidenti delle associazioni sportive e dei componenti della Consulta dello sport, in un iter durato diversi mesi. Accolti nei bandi i desiderata delle associazioni sportive locali per quanto concerne la contrazione delle polizze fidejussorie e l'iscrizione alla Camera di commercio. I bandi che saranno celebrati il 29 novembre (campi di tennis comunali); il 3 dicembre (Geodetico/campo di calcio a 11 e campetti calcio a 5/basket di viale 1° maggio); il 5 dicembre (campetto pluriuso di Cava d'Aliga e stadio C. Scapellato). Oltre alle associazioni sportive di tipo dilettantistico aventi sede legale a Scicli potranno prendere parte alle gare anche le cooperative di tipo "b" che non abbiano finalità di lucro. Si chiude un cerchio iniziato nel 1991, anno in cui il Consiglio adottò il primo regolamento per la gestione.

**VITTORIA.** Interior designer di navi e yacht, l'architetto Sallemi ha deciso di tornare a casa

# Marianna sulla rotta dell'ulivo

**DANIELA CITINO**

VITTORIA. Per trovare a Fossa di Lupo "casa" Sallemi basta seguire la scia di un profumo millenario. E' lì che Marianna Sallemi, di professione interior designer, specialista di progettazione di navi e yacht, circondata da mille alberi di ulivo, ha trovato il suo punto di gravità esistenziale. Dopo anni di emigrazione nordica, abbondantemente trascorsi tra i rigorosi studi del Politecnico di Milano e poi a Genova, respirando l'odore tecnologico ed industriale di un cantiere navale, Marianna Sallemi ha deciso di tornare nella sua isola. Anzi, di più.

L'approdo non è stato affatto urbano. Valigie disfatte in campagna, a Fossa di Lupo, dove è arrivata in compagnia del suo amato Matthew Sainz, poliglotta ingegnere navale dalla doppia nazionalità ispano-anglosassone, con cui, nel frattempo, ha messo su famiglia. "Io qui, con i miei ulivi, mi sento in pace e torno al punto zen" confessa l'architetta vittoriese che, diventata una "pasionaria" olivicolttrice, lungo la "rotta" della produzione d'olio, rigorosamente dop e rigorosamente bio, ha messo tutta la famiglia. E quando a Fossa di Lupo è tempo della "rimunna", insieme a Marianna e Matthew, arrivano anche papà Salvatore, di professione geometra, mamma Maria, (che sono i fondatori storici dell'azien-



**«Ho scelto di fare l'olivicolttrice e realizzare un olio prodotto nel rispetto della tradizione»**

da), il fratello Filippo, l'informatico-geek, con Federica, la moglie paesagista. E infine, ma non di certo ultima, scodinzolando tra gli ulivi, arriva l'amata beagle Dolly.

"Se fatto con amore, sapienza e rispetto della tradizione e della terra, tutto l'olio della Sicilia è buono" dice l'olivicolttrice vittoriese - quanto a tutto il resto è solo una leggenda metropolitana, un penoso tentativo di contraffazione di un nobilissimo prodotto".

Imponente e secolare, l'ulivo, pianta antica quanto il mondo, non ha in fon-



MARIANNA SALLEMI CON IL MARITO. NEL RIQUADRO, LA BOTTIGLIA DEL SUO OLIO

do bisogno d'altro che del respiro della sua terra. "Se la pianta sta bene, è tutto molto semplice. I guai arrivano quando invece l'ulivo rischia di ammalarsi e cure, rimedi e tentativi vari di salvarlo possono diventare veramente inutili" asserisce Marianna Sallemi confessando, comunque, di non mollare mai e, anche a costo di sane litigate con il padre e di scommesse con il fratello, di metterci dentro il suo ferreo "orgoglio siciliano".

Ulivo, pianta amatissima come il suo frutto, destinato a diventare olio profu-

mato. Da qui, l'idea che potesse perfettamente trovarsi a suo agio dentro una bottiglia di profumo. Un'innovazione di packaging che Marianna Sallemi ha realizzata mettendo insieme i suoi due mondi. "Anche se ho scelto di fare l'olivicolttrice, rimango sempre un designer" conclude l'imprenditrice da poco rientrata dalla Fiera di Anuga, prestigiosa kermesse agromalimentare che si svolge a Colonia dove il "mady in Italy" ha fatto la parte del leone con la partecipazione di ben 1700 aziende a marchio tricolore.